

Finalmente i bianconeri di Heriberto Herrera la spuntano (1-0)

Prima vittoria della Juventus



OMAR SIVORI, dolorante, viene portato a braccia fuori dal campo (Telefoto)

Contro il solito mediocrissimo Mantova, anche la «vecchia signora» in crisi non ha potuto fare a meno di imporsi. Ma i guai non sono finiti per la Juve...

Omar Sivori all'ospedale

Ne avrà per un mese - La partita decisa da Menichelli

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti, Borellino, Castano, Leoncini, Stacchini, Sacco, Da Costa, Sivori, Menichelli. MANTOVA: Zoff, Morganti, Tarabilla, Scaratti, Canciani, Pini, Correnti, Jonsson, Paganì, Mazzera, Tomba.



JUVENTUS-MANTOVA 1-0 — Il goal segnato da MENICHELLI. (Telefoto)

Tra Varese e Fiorentina (1-1)

UN TEMPO PER PARTE: RISULTATO GIUSTO

Facilmente il Bologna si impone al Messina

Chiara successo dei petroniani (3-0)

Battendo il Genoa per 3-2

Il Catania vince e sale in vetta alla classifica

La media inglese

COMPOSIZIONI COMPLETE

FRATELLI FABBRI EDITORI

Roberto Porto

Nello Paci

Battendo il Genoa per 3-2

Il Catania vince e sale in vetta alla classifica

La media inglese

COMPOSIZIONI COMPLETE

FRATELLI FABBRI EDITORI

Roberto Porto

Nello Paci

TORINO, 4. L'ammalata ha preso un brodo!

Giul'ha offerto, in una tazza d'argento, il Mantova, la cenerentola del campionato. L'unica squadra della serie A che non ha ancora conquistato un punto e in 360 minuti non ha mai fatto un gol.

È la seconda volta, nel giro di quattro giornate, che il Mantova scende a Torino e anche in questa occasione vorremmo iniziare la corrispondenza nello stesso modo, come contro i granata. Ci sia concessa questa immoestia.

Oggi il monologo ritornello non subisce variazioni. Chitunque oggi avrebbe voluto incontrare la Juventus, visto che una volta bisogna pur farlo.

Oscar Montez ha tenuto duro. Invece di rimpolpare l'attacco ha imbottito la difesa.

Dopo il gol, trascorso appena un minuto, un «buco» di Berellini (forse il suo unico errore) metteva in azione Paganì, e Anzolin doveva uscire a valanga facendo schizzare in «corner» la palla.

Sivori si mangiava un goal dopo appena due minuti della ripresa. La palla, colpita di destro, si spellava sfiorando il palo.

L'incidente. Su un centro di Da Costa, Zoff e Sivori saltavano insieme e l'argentino rimaneva a terra dolente.

Il Mantova continua a rimanere in alto. La Juventus si difende attenta, ed è questo il momento più bello, almeno dal punto di vista agonistico.

Montez pretendeva un pargello. All'anima! Al termine della gara Heriberto Herrera era contento. Contento lui!

BOLOGNA: Negri, Furlani, Pavinato, Tamburini, Mucini, Fogli, Perani, Turra, Nielsen, Haller, Marcell.

MESSINA: Recchia, Garbuglia, Stucchi, Benatti, Ghelli, Lazzari, Benatti, Passoni, Mottoli, Gioia, Brambilla.

MARCATORI: nel 1. tempo: Turra al 10', Nielsen al 30', nella ripresa: Nielsen al 10'.

Dal nostro inviato BOLOGNA, 4. Nella griglia, umida malinconia di una giornata tipicamente autunnale, Bernardini ha trovato d'incanto il suo sorriso.

I bianconeri sono andati in vantaggio al 31', grazie a una papperia di Morganti. Da Costa si era spostato sulla destra e, dopo una breve volta che tagliava fuori Can-

Dopo il gol, trascorso appena un minuto, un «buco» di Berellini (forse il suo unico errore) metteva in azione Paganì, e Anzolin doveva uscire a valanga facendo schizzare in «corner» la palla.

Sivori si mangiava un goal dopo appena due minuti della ripresa. La palla, colpita di destro, si spellava sfiorando il palo.

L'incidente. Su un centro di Da Costa, Zoff e Sivori saltavano insieme e l'argentino rimaneva a terra dolente.

Il Mantova continua a rimanere in alto. La Juventus si difende attenta, ed è questo il momento più bello, almeno dal punto di vista agonistico.

Montez pretendeva un pargello. All'anima! Al termine della gara Heriberto Herrera era contento. Contento lui!

diare l'avversario e «capire» il terreno, poi il Bologna si scatenò. Gioco rapido, incisivo, «di prima». Al 18' siamo già 1-0. Turra, da destra, croce per la testa di Nielsen che sbaglia il portiere in uscita e «depone» la palla nel sacco incustodito. C'è chi grida al fuorigioco così pesante il dubbio di un fuorigioco colossale. Con Ghelli sono piaciuti Brambilla, inutilmente spremuti in un gioco né carne né pesce a centro campo, dove era sovrastato e «saltato» da Fogli, e il giovane Gioia, un ragazzo tanto generoso quanto acerbo.

Ed ora, in breve, la cronaca del match.

La balle e saggio allenatore rossoblu, forte presenza di un parco-giocatori quest'anno di tutto rispetto, non aveva esitato un momento: Bulgarelli, Pascutti e Tamburini, un'impetuosa d'orgoglio e di prestigio che non può andar fallito, consigliava di «risparmiare» un paio di nomi di sommi-chiave che si trovasse pronti e freschi per l'occasione.

Gli interrogativi erano tanti, ma si sono oggi uno dopo l'altro ispiravano per avere con durezza idee e palloni: ha realizzato un gol formidabile, se ne è visto annullato un altro per infanzia di fuori gioco, ha toccato di fioretto e fiandato di scietabolo con continuità e naturalezza: una prestazione insomma da non far assolutamente rimpiangere il miglior Bulgarelli. Il problema ora è di trocargli il posto stabile in squadra: non si chiamasse Haug oggi come oggi, il sacrificato dovrebbe proprio essere il tedesco.

Il biondore però deve già avere speso l'intero scolaro in un altro vantaggio delle riserve (tali) se è vero come è vero che nella ripresa, approfittando anche del ritmo più bianco e degli «ordini» di scuderia - che a risultano ormai acquisiti e in vista del match di mercoledì, avevano consigliato a tutti prudenza e risparmio - ha ricostituito l'incolore primo tempo con 45' di gioco impegnato e succulento.

Il Messina si dirà. Già i suoi non possono ovviamente costituire un probante banco di collaudo; dopo dieci soli minuti sono andati «effemeramente» in barca, sono stati anche sfortunati (vedi l'infortunio al portiere), ma contro il Bologna di

vero Recchia a far pena, claudicante come è in porta. Di notevole soltanto la rete, appunto del 30. Tamburini lancia in verticale Nielsen che aggira il portiere in uscita e «depone» la palla nel sacco incustodito. C'è chi grida al fuorigioco così pesante il dubbio di un fuorigioco colossale. Con Ghelli sono piaciuti Brambilla, inutilmente spremuti in un gioco né carne né pesce a centro campo, dove era sovrastato e «saltato» da Fogli, e il giovane Gioia, un ragazzo tanto generoso quanto acerbo.

Niente da fare per Recchia alla mezz'ora: Turra-Perani-centro-Haller «schiacciato» di testa la palla che carambola sul montante e schizza in rete.

Adesso è un monologo. Peggio ancora nella ripresa il po-

Quisquille, comunque. La partita, pur essendo soltanto al 60', era da tempo già finita... Bruno Panzera